

VILLAFRANCHESE

ESTORSIONE. I fatti si sono verificati tra il 17 settembre e l'8 ottobre tra Villafranca, Povegliano e Castel D'azzano

Viene ricattato dalla escort
Un incubo lungo venti giorni

All'operaio quarantenne continue richieste di denaro per pagare le spese mediche di una gravidanza per la quale, però, la ventinovenne non ha mai fatto alcun test

Giampaolo Chavan

Prima Eugenia Roxana Varga gli ha chiesto 400 euro. Poi si è fatta consegnare altri 1.400 e ancora 300. Ha continuato con 150, 1.000 ed, infine, 1.500 (solo tentati) sui cinquemila finali richiesti. Venti giorni di telefonate, di continue richieste condite da minacce di violenza e di rivelare la loro fugace relazione a luci rosse a pagamento ai suoi genitori.

A liberare il veronese da quell'incubo e da quei ricatti, sono stati i carabinieri di Castel D'azzano ai quali la vittima si era rivolta perché esasperato, angosciato da quelle decine di telefonate della escort di ventinove anni. È quanto emerge dall'ordinanza di applicazione della misura in carcere a carica della romana che ora si trova in una cella a Montorio. D'altro canto, il quadro della Varga, emergente dal provvedimento del gip, non è certo dei più piacevoli.

Si parla, per esempio, della «malafede» della giovane allorché rivela al suo accompagnatore occasionale di essere rimasta incinta dopo il secondo incontro nella sua abitazione nel Villafranchese. In realtà, la Varga, difesa da Maurizio Milan, non ha mai fatto il test di gravidanza ma è sempre stata data per certa alla vittima. Ma a convincere il giudice della sua

La vicenda

LE TAPPE. L'inchiesta dei carabinieri di Castel D'azzano parte lo scorso 1. ottobre quando in caserma un veronese sui quarant'anni residente nel Villafranchese, deposita una denuncia contro la romana Eugenia Roxana Varga, 29 anni. La giovane aveva iniziato a ricattarlo dopo un paio di incontri a luci rosse avvenuti il 17 e il 20 settembre nella casa dell'uomo, impiegato nel settore della ristorazione. La ventinovenne aveva preteso cinquemila euro altrimenti avrebbe raccontato gli incontri hot ai suoi genitori. Varga lo aveva anche minacciato di farlo picchiare dai suoi fratelli. L'arresto è avvenuto l'otto ottobre scorso alle 20.30 a casa del veronese dopo la consegna di altri 1.500 euro dalla vittima alla romana. La escort è accusata di estorsione per cinquemila euro e tentata estorsione per 1.500 euro. In questo caso, ha precisato il gip, si è trattato di un tentativo di estorsione perché la donna ha restituito 1.500 euro alla vittima una volta accertasi che la somma non era quella richiesta.



Il giudice Livia Magri

colpevolezza anche l'attendibilità delle dichiarazioni della vittima che ha prodotto tutta la documentazione bancaria dei prelievi effettuati per togliersi di torno i ricatti della giovane.

Tutto inizia ai primi di settembre quando il veronese chiede ad un suo amico romano di procurargli una prostituta «atteso che lo straniero si vantava di avere numerose donne con le quali intratteneva relazioni sessuali» scrive il gip. La situazione si sblocca il 17 settembre quando il romano telefona al veronese e dice di aver trovato una giovane disponibile ad incontrarlo.

L'incontro tra la Varga e il cliente avviene per la prima volta in un bar di Povegliano. I due così si conoscono e vanno nell'abitazione del quaran-

tenne, situata in un Comune nel Villafranchese. Alla fine dell'incontro, durato tre ore, il veronese versa alla donna 600 euro pari a duecento euro all'ora. Il venti settembre, è la donna a telefonare al veronese, chiedendogli di rivederla perché era un periodo difficile per lei e aveva bisogno di soldi. Questa volta il rapporto, consumato sempre nell'abitazione del veronese, dura due ore e alla Varga vengono consegnati 400 euro per la sua prestazione.

E da qui iniziano i guai per il cliente. Alla fine del rapporto, la giovane va in bagno e una volta uscita, racconta che il preservativo si è rotto. Sostiene così di essere rimasta incinta. Lui nega tutto, replica che è impossibile ma ciò non serve a calmare la Varga. Che il giorno dopo torna alla carica con una serie di telefonate al numero del cellulare del veronese.

Pretendeva i soldi per pagare le spese mediche per l'aborto. «La donna gli faceva pesare che era incinta per colpa sua», riporta l'ordinanza. Il veronese nicchia fino a quando la ventinovenne non lo minaccia di dire tutto sulla loro relazione ai suoi genitori. Durante l'interrogatorio, la escort ha sostenuto di non aver mai chiesto soldi al veronese e il gip ha giudicato «risibile» questa versione.

La Varga aveva ancora insistito fino a minacciare di andare a vivere a casa del suo

cliente.

Alla fine, il veronese cede. La prima consegna di danaro, pari a 400 euro, avviene nel parco Balladoro di Povegliano. È il 22 settembre. Ma non finisce qui: l'escort chiede al veronese altri duemila euro per recarsi in Romania dove avrebbe abortito (circostanza poi rivelatasi falsa). È il 24 settembre e la vittima sembra essere finito in un incubo senza fine.

La vittima, infatti, è travolta da continue richieste di danaro e consegna così altri 2.000 euro. Il 29 settembre è costretto a dare altri 150 euro ad un'altra persona legata alla escort. L'ultima consegna di 1.000 euro avviene ai primi di ottobre. Servono per far rientrare la donna in Italia che nel frattempo, si era trasferita in Romania. Non era vero. L'epilogo, lo scorso otto ottobre. Altra richiesta di danaro della Varga: cinquemila euro. Troppi.

Nel frattempo la vittima si è già rivolta ai carabinieri. Questa volta sono nella sua casa quando arriva la donna, nascosto in camera da letto. Sono le 20.30. I due parlano e il cliente le consegna 1.500 euro. Lei li conta e restituisce le banconote. Vuole i cinquemila come gli aveva chiesto. Ma è troppo tardi. La giovane viene arrestato con l'accusa di estorsione e tentata estorsione. Le indagini continuano: non si esclude che ci possano essere dei complici. ●

I motivi dell'ordinanza



La caserma dei carabinieri di Castel D'azzano

«Se riacquista la libertà potrebbe continuare a ricattare i suoi clienti»

«Quanto all'aspetto delle esigenze cautelari, ricorre un concreto ed attuale pericolo di reiterazione di condotte illecite» da parte della giovane. Il gip Livia Magri pone un punto imprescindibile sulla necessità che la ventinovenne resti in carcere dopo l'arresto avvenuto l'otto ottobre. Il giudice evidenzia soprattutto «la pervicacia con la quale l'indagata risulta aver portato avanti le sue pretese estorsive anche piuttosto esose». Inoltre la Varga si è dimostrata «assai pressante», «inventando la storia della presunta gravidanza della quale non aveva certo reale timore visto che non si è neppure preoccupata fino ad oggi di effettuare un test». La giovane ha già trascorso in carcere un anno e tre mesi agli arresti domiciliari. Aveva finito di scontare questa pena solo da qualche mese. Anche questa circostanza, sostiene la dottoressa Livia Magri, rende più concreta la possibilità che la donna possa tornare a compiere altri ricatti nei confronti di altri clienti. La

Varga, oltretutto, ha una personalità che «si è rivelata pessima». La possibilità di tornare sui suoi passi, ricorda ancora il giudice sta nel fatto anche che Roxana Varga «a suo dire, svolge stabilmente l'attività di prostituta, dunque, ha possibilità continue d'individuare nuove vittime». Non c'è neanche la possibilità di concedere gli arresti domiciliari, perché riporta l'ordinanza, la ventinovenne ha riferito che esercita l'attività di escort in appartamenti nella sua disponibilità». A condurre il giudice verso queste conclusioni il dettagliato quadro indiziario, emerso dalle indagini dei carabinieri di Castel D'azzano. Le verifiche effettuate sulle affermazioni della vittima, scrive il giudice nella sua ordinanza, sono state tutte confermate. A chiudere il cerchio a carico della ventinovenne anche l'attendibilità delle affermazioni del veronese, finito nella morsa della sua accompagnatrice occasionale. Il gip Livia Magri sottolinea più volte nell'ordinanza che i racconti del veronese non fanno una piega e sono a fondamento dell'arresto della donna. G.C.H.

CASTEL D'AZZANO. Cerimonia con targhe ricordo per gli anniversari dei cittadini del paese. Elogiato l'impegno in famiglia



Le coppie che sono state premiate con le targhe ricordo dell'amministrazione comunale alla festa dei nonni e dei matrimoni longevi

Festa di nonni e nozze
con 200 partecipanti

Il Comune premia le coppie unite da 65, 60 e 50 anni

Giorgio Guzzetti

Oltre 200 i partecipanti alla festa dei nonni organizzata al Centro sociale dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'associazione Coccia e volontari. La festa si è conclusa con la consegna di una targa a ogni coppia che festeggiava le nozze d'oro, o il 60esimo o il 65esimo di matrimonio.

«Scopo dell'iniziativa», commenta l'assessore alla famiglia Elena Guadagnini che ha coordinato le associazioni, «era stringersi attorno ai nostri anziani, portatori di esperienze e di antiche memorie, supporto prezioso per le giovani famiglie impegnate nella frenetica routine della vita moderna». «Ho avuto l'opportunità di seguire da vicino i preparativi della festa», continua Emanuela

Bronzati, consigliere delegato alle politiche sociali, «aiutando in sala da pranzo ed in cucina il giorno precedente, potendo così apprezzare la schiera di volontari che si sono dedicati con entusiasmo ad un evento che hanno donato ai nostri nonni; il meglio di sé lo hanno dato proprio domenica, mettendosi a servizio organizzati, motivati, disponibili: senza di loro non sarebbe stato possibile una fe-

sta come questa».

«È stata una giornata di cui essere orgogliosi», conclude il sindaco Antonello Panuccio, «grazie all'associazione Coccia, al gruppo Scout Verona 8 ed a tutti coloro che hanno reso possibile questo momento di comunità riservato ai nonni di Castel D'azzano che hanno dedicato la loro vita al lavoro, alla famiglia, al paese».

Le targhe ricordo preparate dal Comune per gli anniversari di matrimonio sono state consegnate alle seguenti coppie: per i 65 anni, Delfina Biondani e Valdo Groberio; per i 60, Teresa Mazzo e Mario Giarola, Maria Teresa Polo e Eugenio Soave; per i 50 anni, Laura Adams e Giorgio Bertani, Luciana Sarti e Gianfranco Baroni, Vanni Anna

Maria Battivelli e Gianluca Zamboni, Lidia Bazzi e Renzo Soave, Giannina Favalli e Umberto Bertolani, Carla Bonato ed Ottavio Maragna, Flavia Sarti e Gianfranco Bonomi, Rosa Bortoli e Francesco Cavarzere, Maria Orazia Fricano e Giuseppe Borzilleri, Rosanna Fraccaroli ed Attilio Cinquetti, Teresa Girardi e Gianni Cirioni, Pierina Civiero e Luciano Pomari, Anna Maria Cordoli ed Augustino Scamperle, Lucia Trentin ed Enzo Costantini, Lidia Suppi e Sergio Falci, Gianna Gabaldo e Gianfranco Taioli, Maria Lorenzetti e Giancarlo Gangini, Zahra Karbi e Lahcen Ihiri, Arduina Meldò e Franco Nadalini, Cestina Perbellini e Franco Semolini. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOZZECANE. Primo evento il 25 ottobre

Neo mamme seguite
con un progetto
di assistenza a casa

Il Comune assicura la visita di un'ostetrica e incontri per condividere esperienze con il gruppo Le cicogne

Mamme sicure ed accompagnate, progetto dell'amministrazione comunale, assiste le neo madri. L'iniziativa vuole dar loro un supporto con visite gratuite a domicilio di un'ostetrica professionista. Inoltre, vengono organizzati incontri di sostegno e condivisione delle esperienze alla ludoteca Borgo dei Piccoli a partire dal 25 ottobre per due giovedì al mese e questa attività è aperta anche alle neo mamme non residenti (per maggiori info contattare il 371.3507985-associazione Le Cicogne).

«L'assessorato alle Pari Opportunità, in collaborazione con gli uffici servizi alla persona del Comune, ha riconfermato per la stima e la professionalità l'associazione cultu-

rale Le cicogne di Villafranca», afferma l'assessore comunale alle Pari Opportunità Debora Bovo.

Sibilla Valenzano, presidente dell'associazione, aggiunge: «L'obiettivo generale del progetto è quello di favorire il benessere materno confermando le naturali competenze della madre. Sostenere l'avvio alla genitorialità, aiutando nelle problematiche che si presentano rispetto l'accudimento del neonato, al fine di poter contenere il disagio emotivo vissuto dalle donne». L'invito verrà esteso a tutti i nuovi nati nel momento della dichiarazione di nascita all'ufficio anagrafe del Comune, occasione nella quale verrà consegnato anche un piccolo omaggio.

La struttura polifunzionale che ospiterà il salotto è gestita dalla Cooperativa Tangram Onlus di Valeggio. Per maggiori informazioni: 346.0190708. ● v.c.